



**Medaglia di Rappresentanza  
del Presidente della  
Repubblica Giorgio Napolitano**



LEADERSHIP IN HEALTH & SAFETY

**col Patrocinio**



**ANMIL  
NAZIONALE**

## **GIORNI RUBATI**

**uno spettacolo teatrale sugli infortuni sul lavoro**

creato in collaborazione con:

Provincia Ogliastra, INAIL Direzione Regionale della Sardegna  
ASL n.4 - Lanusei, Comune di Tortolì, ANMIL Nuoro



**testi** Giammarco Mereu  
**regia** Silvia Cattoi e Juri Piroddi

**con**  
Giammarco Mereu  
Giancarlo Brioni  
Silvia Cattoi  
Juri Piroddi

**drammaturgia** collettiva  
**musiche di scena eseguite dal vivo**  
**dal Maestro Giancarlo Brioni**  
**costumi** Francesca Pischedda  
**video** Fabio Fiandrini (<http://vimeo.com/16465337>)  
**foto** Lara Depau, Antonia Dettori, Pietro Basoccu

**Associazione Rossolevante**  
Via Bellavista 4, RRR 35 • 08048 Tortolì (OG)  
(+39) 333 7963711 • 333 3346667  
[info@rossolevante.it](mailto:info@rossolevante.it) • [kimbinokid@hotmail.com](mailto:kimbinokid@hotmail.com)  
[www.rossolevante.it](http://www.rossolevante.it)

**Il punto di partenza nella creazione di questo lavoro** è stato il terribile incidente subito da un giovane operaio nostro amico:

*Era uno di quegli autunni caldi, che fanno fatica a lasciare strada all'inverno. Era martedì e già pensavo a quello che avrei fatto la domenica. Quella domenica non è mai arrivata e non arriverà mai più. Ora tu fermati e dimmi: sei felice? No, non tra cinque anni, non tra dieci. Adesso, ora - dimmi: tu sei felice?*

**È qui che comincia la storia di Giammarco M.** che una sera di novembre del 2006 – a soli 37 anni – è rimasto schiacciato sotto un cancello di 600 chili che gli ha spezzato la schiena e tolto per sempre la possibilità di camminare.

La storia di Giammarco è la storia di tanti (troppi) altri.

È la storia di chi ha dovuto re imparare tutto, rivedere tutto, riscoprire tutto.

È la storia di una lotta personale che vuole diventare anche una lotta comune, perché si parli di questo problema tremendo, di queste tragedie che ogni giorno colpiscono il mondo del lavoro, come una sorta di guerra sotterranea che nessuno vuol vedere o di cui vuol sentire parlare.



**Dopo l'incidente**, Giammarco, ha sentito la pressante necessità di mettere per iscritto tutte le conseguenze di quello che gli è capitato: i sentimenti, le trasformazioni fisiche ed emotive, le riflessioni, le domande.

Scrivere ha rappresentato una delle strategie di sopravvivenza da lui adottate, una maniera per elaborare il dolore e andare avanti. È stato un modo per raccontare la sua storia ma anche per mettere ordine a quell'impasto di emozioni e impulsi che ovviamente si agitavano in lui nel periodo immediatamente successivo all'incidente.

*Non ti ho sentito  
con il tuo fare silenzioso e traditore.  
Non ho sentito che volevi aggredirmi.  
Pensavi di abbattermi con facilità,  
ed invece hai trovato un avversario  
che si è piegato ma non si è spezzato.  
Lo so, l'ho capito subito  
che mi avevi privato  
della gioia di camminare,  
ma non sei riuscito a fermare  
le mie idee e i miei pensieri.  
Hai bloccato il mio corpo,  
mi hai limitato  
e così cambiato il mio orizzonte.  
Adesso vedo ciò che prima mi era nascosto,  
sono partecipe al dolore,  
lo conosco, l'affronto.  
Non farò mai un passo indietro!*



**Quanti sono ogni anno i morti sul lavoro?**

Quanti sono ogni anno gli invalidi sul lavoro?

Quale tipo di invalidità permanente subiscono?

Quali sono i settori del lavoro più colpiti?

C'è un reale problema di sicurezza che riguarda il mondo del lavoro o è solamente questione di "fatalità"?

**Le statistiche parlano chiaro**, rilevato che, solo nel 2008:

874.940 (di cui 143.561 stranieri) – sono il numero degli infortuni sul lavoro

1.120 – le *morti bianche*

29.704 – le malattie professionali denunciate ...

Un altro dato scoraggiante: in Europa, i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni hanno almeno il 50% di probabilità in più di rimanere vittima di un infortunio sul lavoro rispetto ai lavoratori con più esperienza.

Ma più chiaro ancora può parlare chi in quelle statistiche c'è stato spinto a forza da una mano invisibile a cui è difficile dare un nome: sfortuna, destino o profitto?

**Come cambia la vita, come cambiano gli affetti, le amicizie, l'amore, il sesso?**

Come e dove trovare la forza per affrontare questo mutamento quando la domanda che ti assilla ogni giorno è *Perché, perché a me?* – e non c'è altra risposta se non quella delle oggettive condizioni di lavoro a cui sono sottoposti migliaia di operai, il ricatto del lavoro che non c'è, l'incubo della crisi, della disoccupazione, dell'emigrazione, le buste paga che non crescono mai, gli orari massacranti, la sicurezza che spesso non c'è perché influisce del 40% sulle spese di un'impresa. Ad essere sottoposta a critica sferzante dovrebbe essere l'intera organizzazione materiale del lavoro. Non c'è un altro perché. Con *Giorni rubati* raccontiamo una vicenda personale per arrivare ad abbracciare le innumerevoli storie che ogni giorno si consumano in Italia e nel mondo.



“Giorni rubati” alle Officine ENI-SAIPEM di Arbatax (OG), in occasione della “Giornata Mondiale sulla Sicurezza – 28 aprile 2011”.

## «GIORNI RUBATI»

Hanno detto dello spettacolo...

“(...) Dello spettacolo messo in piedi da Giammarco Mereu, Giancarlo Brioni, Silvia Cattoi e Juri Piroddi, c'è da sottolineare l'atmosfera kafkiana creata dall'ex operaio che vive il proprio dramma da protagonista, rivelandosi un attore consumato, specie quando trova l'appoggio del musicista Giancarlo Brioni che, ora con l'armonica a bocca, la chitarra e la fisarmonica, accompagna l'amico Giammarco in una "danza" struggente in carrozzina, fino a cadere e a rimettersi in "sella" faticosamente, tra l'indifferenza degli altri. Con una piuma che vola impalpabile che va dove la porta un soffio leggero. Si è trattato di uno spettacolo straordinario, commovente, che didatticamente vale più di cento discorsi di esperti, analisti, docenti e autorità a vario titolo. (...) Straordinario. Si tratta, in poche parole, di una rappresentazione che vale la pena di mettere in scena in tutte le scuole superiori. Vale più di mille discorsi ufficiali.”

**Antonio Bassu, giornalista.**

“Un gruppo di artisti, la compagnia Rossolevante di Arbatax sulla costa orientale della Sardegna, che si mette a disposizione di una storia straordinaria per farne uno spettacolo. Uno spettacolo politico certo, un tempo si sarebbe detto quasi «agit prop», e che invece ha una potenza poetica impressionante, anche se la storia che narra è quella di un dramma. In meno di un'ora, scorre sulla scena non solo il racconto della tragedia, ma anche tutto il flusso di sentimenti, reazioni, strumenti e ammonizioni che da quella esperienza nascono. E che possono avere un senso civile ed esistenziale per tutti gli spettatori, non solo per quelli che abitualmente devono fare i conti con la sicurezza sul proprio posto di lavoro. Ma non c'è facile spirito consolatorio in quel racconto (...) fuori di ogni retorica e ipocrisia il tema viene affrontato in positivo, tra le parole e i versi dello stesso Mereu, e l'accompagnamento suadente delle musiche di Brioni su fisarmonica, chitarra e armonica. Ci sono momenti sconvolgenti, ed altri dolcissimi, come quella piuma che volando dà peso specifico solidissimo a emozioni e dolori che il caso insinua nella vita quotidiana. E che alla fine, in uno swing cantato a quattro voci, apre uno squarcio di struggente speranza per il futuro.”

**Gianfranco Capitta, critico teatrale.**

“Sapere di voi e vedere come avete colto l'eredità migliore dei nostri maestri comuni mi dona grande gioia e coraggio. Grazie ancora.”

**Gustavo Giacosa, attore della Compagnia Pippo Delbono.**

“Lo spettacolo, nella sua essenzialità, è davvero straordinario.”

**Giovanni Rispoli, giornalista.**

“Trend, statistiche, valutazioni e previsioni, costituiscono il contenuto tipico e ripetitivo degli appuntamenti che, ogni anno, in sede di Rapporto vengono offerti alle diverse categorie destinatarie delle informazioni (...). Non è casuale la proposizione, in occasione della presentazione del Rapporto regionale, di un testo teatrale che nasce sul territorio e che vede come autore-protagonista un grande invalido, capace di superare l'esperienza tragica dell'infortunio, rielaborandola in forma scenica; un testo di forte impatto emotivo e un messaggio valoriale trasversale, di per sé molto più efficace delle tante parole e delle buone intenzioni che spesso esauriscono e limitano la portata dei nostri dibattiti.”

**Onofrio di Gennaro, Direttore Regionale INAIL Sardegna.**



"Più di tutto, in *Giorni rubati* traspare la generosità del Combattente. Si definisce così, nelle sue poesie, Giammarco Mereu. Generosità è trovare l'energia, nonostante tutto, per raccontare quel che può accadere quando il sistema che dovrebbe garantire una protezione adeguata a chiunque svolga un lavoro non funziona. Lo spettacolo suscita emozioni e induce a riflettere. Io lo leggo come un esempio e monito. A fare di più e meglio per far sì che i luoghi dove si lavora non siano trappole. Giammarco lo sta facendo, perché raccontare è fare qualcosa. Tradurre in teatro questa realtà ci sprona a uscire dai nostri egoismi e ci insegna ad amare la vita, a pensare agli altri, a guardarci allo specchio per chiederci noi, cosa stiamo facendo?"

**Enzo Costa, Segretario Generale CGIL Sardegna.**

"Ho visto questa sera al Palladium "Giorni rubati". Volevo solo ringraziarvi tantissimo per le emozioni che mi avete fatto vivere. Io credo che tutti dovremmo cercare di dare un senso al nostro tempo e penso che Giammarco Mereu ci sia riuscito. La sua è un'intensa, potente e coraggiosa testimonianza. Grazie."

**Daniela, Roma.**

"Lo spettacolo *Giorni rubati* nasce da un incontro forte tra arte e vita. Il protagonista dello spettacolo è stato vittima di un devastante incidente sul lavoro e nella messa in scena della sua drammatica esperienza ci dimostra quanto la testimonianza di un individuo possa essere accolta nella cultura per diventare patrimonio di tutti. Lo spettacolo affronta con coraggio un tema inusuale per i palcoscenici e lo fa con grande passione, professionalità e donando al pubblico intense emozioni. (...) Progetti come questi aiutano a far conoscere alle nuove generazioni il complesso percorso dei loro attuali e futuri diritti in un momento in cui assistiamo ad una rinvigorita offensiva contro la dignità del lavoro e le libertà sindacali e il riemergere di vecchie e nuove forme di sfruttamento."

**Cecilia d'Elia, Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma.**



“Ho assistito allo spettacolo "Giorni rubati" che avete organizzato ad Ostia presso il teatro Affabulazione. Sono rimasta coinvolta e mi piacerebbe dare il mio contributo per diffondere la cultura della sicurezza nel mondo del lavoro. Ritengo che la scelta di Giammarco Mereu di raccontare in prima persona la propria storia sia eccellente. (...) Grazie di cuore soprattutto al sig. Mereu per avermi aperto gli occhi e il cuore.”

**Raffaella Vitali, Roma.**

“(...) Il protagonista e autore del testo è vittima di un infortunio sul lavoro: Giammarco Mereu si fa testimone e sceglie di raccontare la sua storia attraverso il teatro.

Lo spettacolo mette in evidenza la gravità delle condizioni di rischio a cui vanno incontro i lavoratori ma anche la possibilità di riscatto individuale da un incidente così distruttivo. Lo spettacolo della compagnia sarda Rossolevante è interpretato da Giammarco Mereu, Giancarlo Brioni, Silvia Cattoi, Juri Piroddi, con la regia di Juri Piroddi e Silvia Cattoi. In scena una vicenda personale e intima che fa risuonare le innumerevoli storie che ogni giorno si consumano in Italia e nel mondo. Storie di incidenti che si sarebbero potuti evitare in una società capace di riconoscere il valore della prevenzione e della sicurezza sul lavoro.”

**Francesco Manca, giornalista.**

"La voce di Giammarco Mereu, che con grande generosità ha messo a disposizione della collettività la drammaticità della sua esperienza, è la testimonianza di tante storie che ogni giorno si consumano in Italia. (...) Usare il teatro come strumento di comunicazione rappresenta una novità importante per condividere con il pubblico sia un'esperienza drammatica, sia per dare un contributo alla crescita culturale dei cittadini nei confronti del tema della sicurezza e prevenzione. La Presidenza del Consiglio Provinciale sostiene la "tournèe cittadina" di *Giorni rubati* convinta della validità del suo messaggio ed è per questo che lo spettacolo verrà riproposto il 25 maggio alle scuole, in occasione della III<sup>a</sup> edizione del Premio Falcone-Borsellino."

**Pina Maturani, Presidente del Consiglio della Provincia di Roma.**



"Come sindacati nazionali dell'edilizia e dei materiali da costruzione Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-CGIL, riteniamo che tra i nostri compiti fondamentali ci siano l'impegno per diffondere una cultura della sicurezza e per affermare e difendere i diritti dei lavoratori, a partire dal diritto alla salute. La nostra convinzione è che la drammatica catena di infortuni e incidenti mortali si possa spezzare attraverso regole, controlli e formazione. (...) Il nostro sostegno al Progetto Giorni rubati va proprio in questa direzione: siamo certi che ogni forma d'arte, e quindi anche il teatro, soprattutto quando sono rivolti ad un pubblico giovane, costituiscono uno strumento prezioso ed efficace di diffusione della cultura della prevenzione."

**Sindacati Nazionali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-CGIL.**

"Grazie per quel che riuscite a trasmettere, per come riuscite a commuovere e nello stesso tempo a far sorridere. Cosa dirvi ancora (...) è stato veramente bello collaborare con voi e sarà veramente difficile dimenticarvi!"

**Caterina Romeo, INAIL La Spezia.**

"Spettacolo di notevole efficacia comunicativa. Strutturato molto bene lo svolgimento delle diverse fasi teatrali e narrative, intercalate da pezzi musicali interessanti ed eseguiti in modo originale. Bravissimi gli attori. Il teatro era gremito e, al termine della rappresentazione, il pubblico si è mostrato entusiasta. Gli attori, gli autori, gli organizzatori e i sostenitori dell'iniziativa sono stati applauditissimi. Bello!"

**Nicoletta Vinciguerra, scrittrice.**

"Finalmente ieri sera ho potuto apprezzare "Giorni rubati": davanti ad uno spettacolo con tale intensità umana e attoriale e grande sensibilità artistica nel tradurre scenicamente uno spaccato di cruda realtà si rischia di essere banali nell'esprimere qualsiasi opinione... posso dirvi semplicemente che alla fine dello spettacolo sono rimasto turbato, coinvolto emotivamente, psicologicamente e artisticamente. Appena sono rientrato a casa, quasi a non voler rinunciare a un rapporto con voi, ho voluto guardare immediatamente i video. Devo dire che raramente riesco a guardare un lavoro teatrale in video ma questo sa catturarti, mantenerti incollato, grazie alla forza comunicativa di Giammarco e all'ottimo lavoro di ripresa e montaggio. Insomma ragazzi, siete una bella realtà, una compagnia viva, dinamica, e creativa."

**Gianfranco Angei, Compagnia teatrale "Actores Alidos".**



"All'inizio avevo un po' di reticenza a guardare *Giorni rubati* (...), perché s'indovina dove ci porta. Ma dopo cambia. Credo che questo abbia luogo per due ragioni: la particolarità del personaggio centrale (Giammarco) e la delicatezza del tuo sguardo di regista. Penso in particolare alle scene più dure come la vestizione sul lettino e la caduta dalla sedia a rotelle. In queste due scene essenziali, la bellezza dello sguardo e del corpo, la decenza (nel suo senso inglese: qualità di un uomo per bene) della presenza di Giammarco trasforma la repulsione in rispetto attento. Trovo il lavoro video notevole, con una costruzione limpida e una musica molto bella."

**François Kahn**, attore-regista, "Odradek Théâtre" – Parigi.

"Finalmente sono riuscita a guardare il video di *Giorni rubati*, complimenti vivissimi!! Se capisco bene questo promo, girato benissimo, è una sintesi dello spettacolo, ma già così potrebbe vivere di vita sua. Mi ha fatto un'ottima impressione, bravi tutti, belli i testi e la regia, coinvolgente oltre che coraggioso Mereu. Mi piacerebbe vedere lo spettacolo intero dal vivo. Spero che ce ne sia presto occasione!"

**Manuela Martinez**, organizzatrice Teatro "Archivolto" - Genova.

"La forza della vicenda emerge in particolare nei momenti di racconto del protagonista in prima persona. Molto intensi anche i momenti musicali e di movimenti sulla scena, come la piuma, il momento in cui il protagonista porta il compagno sulle ginocchia, la caduta. Il tema è affrontato in maniera cruda e non retorica e la stessa messa in scena diventa una maniera di elaborare il dolore."

**Gruppo dei "Visionari"**, che hanno selezionato tutti i 254 DVD arrivati al "Kilowatt Festival 2010".

"Uno spettacolo scritto sulla pelle, una testimonianza diretta, intensa e commovente su come l'esistenza può cambiare in un istante ma anche l'eccezionale forza di un uomo che non si arrende."

**Giancarlo Biffi**, attore-regista, direttore artistico della Compagnia "Cada Die Teatro".



“Ieri sono venuta a vedere il vostro spettacolo con due amici, ci è piaciuto veramente tanto. Volevo farvi i complimenti per aver dato voce ad un'esperienza così traumatica e averci trasmesso un così bel messaggio di speranza.”

**Katia Luciani, operatrice di pace.**

“Non raccolgo che messaggi di lode e intensa commozione. Seppure descritto come lo squartamento di una lama, questo lascia solo senso di ritrovata dimensione della propria esistenza”.

**Monica Dei, assicuratrice.**

“Il lavoro mi è sembrato molto interessante, ovviamente non si discute sul messaggio sociale che avete voluto dare. Ma ti dirò che la rappresentazione è stata interessante anche dal punto di vista artistico, Giammarco ci ha messo tanta forza e passione.”

**Antonia Dettori, fotografa.**

“Uno spettacolo che tutti dovrebbero vedere: intenso e utile a formare, soprattutto nei giovani, una coscienza civile. I dialoghi profondi e a tratti ironici, che riescono a strappare un sorriso (triste), permettono allo spettatore di affacciarsi su un mondo lontano dagli stereotipi che la società di oggi ci offre. Il protagonista, con il suo esempio di coraggio e determinazione, ci dà un grande insegnamento: fatti e non parole”.

**Gianni Carassale, CGIL La Spezia.**

“La vostra opera mi ha colpito molto, essendo figlio di operaio ed extracomunitario vissuto nella campagna toscana (...) e avendo sempre avuto una certa allergia/diffidenza per certa cultura scritta e recitata, troppo fatta a tavolino, di sudate carte, di "ogni parola una bugia" (come il buon Italo Svevo, psicanalizzato, era costretto a confessarsi...). Vedere invece un'opera che racconta la storia di un operaio dalla voce e dal corpo dello stesso operaio che ha vissuto nella realtà tale storia, mi ha fatto pensare ad una superiorità - rispetto a questo punto di vista che sto illustrando - del vostro discorso culturale.”

**Maurizio Tani, Professore di Lingua e Cultura Italiana in Islanda.**

“Nella società moderna, non c'è tempo di fermarsi a compiangersi, troppa frenesia, troppa fretta, è una continua corsa al dopo, stai male? sei di impaccio non vai bene, non servi più, non corri come prima, non sei più quello di ieri, peggio per te chi se ne frega rimani lì. Non sei inutile, ma quasi. Due giorni di laboratorio, praticamente insieme 6 ore, poi lo spettacolo di Juri Giammarco Silvia e Giancarlo, come conoscervi da una vita, avete lasciato in me qualcosa di indescrivibile, un segno indelebile, grazie grazie di vero cuore, un abbraccio a tutti voi.”

**Salvatore Garrasi, invalido sul lavoro.**

“Ancora una volta rinnovo il mio ringraziamento per la serata emozionante e soprattutto per la sensazione che ho provato ancora più forte il giorno dopo: avete fatto un ottimo lavoro che lascia sicuramente nella gente che ha il piacere di vedervi un misto di tristezza, consapevolezza, orgoglio e speranza; io mi sento più ricca e sono onorata di aver stretto la mano ad un uomo che non teme la parola felicità, parola che forse usiamo troppo poco.”

**Simona Delbosco, organizzatrice Art Quarium Torino**

“Spettacoli di questo tipo dovrebbero essere sempre più frequenti! Per quanto riguarda la tromba è molto bello che tu riesca a conciliare questa tua passione con il lavoro... molti musicisti non hanno questa possibilità. Continua così!”

**Laura Cocco, trombettista.**

Cari colleghi,

vi segnalo questo progetto prevenzione che stiamo mettendo in atto in questi giorni (purtroppo i noti eventi non ci hanno facilitato, soprattutto l'ordinanza improvvisa -alle 18 di pomeriggio- di chiusura delle scuole superiori in città)

Faccio pubblicità perché la rappresentazione (ne abbiamo già fatte due per le scuole) **è perfetta secondo i canoni INAIL**, bellissima, corretta rispetto alle parti datoriali, niente affatto noiosa e artisticamente di grande valore (con un riscontro entusiastico da parte degli alunni -seconde e terze medie, superiori) .

Al termine della rappresentazione, ripetutamente applaudita, molti studenti sono intervenuti per porgere domande ai componenti della compagnia e al protagonista Giammarco Mereu confermando il grande interesse che lo spettacolo riesce a suscitare nei confronti dei giovani riguardo al tema della prevenzione (*cosa ha provato nel momento in cui ha saputo di non poter più camminare? come dovrei comportarmi se ad un amico succedesse un evento del genere? Considerazioni sull'importanza di salvaguardare la propria vita. Come ha trovato il coraggio di reagire ad un così grave evento; cosa fa l'INAIL prima e dopo. ecc. ecc.*)

Anche gli insegnanti presenti alla rappresentazione hanno pubblicamente espresso attestati di riconoscimento (oltre ogni previsione) sulla validità dell'iniziativa richiedendo che la stessa possa essere ripetuta ed allargata ad altri studenti.

Una volta fatto questo progetto si capisce cosa vuol dire fare prevenzione, in maniera efficace.

**VI CONSIGLIO, se potete, DI METTERLO IN PROGRAMMAZIONE PREVENZIONE AL PIU' PRESTO.**

**Dott. Carmelo Faliti, Direttore sede INAIL La Spezia.**

“Poche parole ma profondamente toccanti, da pelle d'oca, commozione e rabbia.”  
**Valerio Pisano, artista.**

“I passaggi narrativi si animano su un palcoscenico disadorno, metafora di un mondo vuoto in cui la parola si pone come elemento centrale, per affermare se stessa. Sono parole dolci e amare, di rabbia e di speranza, sempre vere. Mereu veste i panni dell'attore all'inizio dello spettacolo, quando, echeggiando lo stile del teatro politico, interpreta con accenti napoletani i medici che lo curarono con un certo cinismo e ipocrisia. Poi l'attore abbandona la finzione teatrale e diventa Giammarco Mereu che racconta se stesso. Dal dramma sociale - prodotto di condizioni di insicurezza sul lavoro - si passa al dramma umano, senza retorica o luoghi comuni della politica, piuttosto con coinvolgente delicatezza. Le parole e i pensieri, che si sprigionano dalla prigionia di un corpo bloccato su due ruote, ora rincorrono nuovi percorsi per disegnare una nuova vita, con la leggerezza dei veri sentimenti, con la ricerca di una dimensione positiva e propositiva. E' questa la drammatica e straordinaria storia di Giammarco Mereu, uomo sfortunato e ora attore che attraverso il teatro non cerca patetica consolazione, ma vive un rapporto comunicativo con la realtà e con se stesso, contro il peso della solitudine e l'emarginazione, che sconfigge su un palcoscenico disadorno al cospetto di una platea solidale e plaudente, come quella che si è raccolta nella sala del Teatro Comunale di Gries.”

**Massimo Bertoldi, giornalista.**

“Questo lavoro fa riflettere e sono certo che accresca la sensibilità delle persone che lo vedono, è doveroso parlarne e deve trovare la massima diffusione cosicché possa rappresentare un valido contributo per aumentare l'attenzione e ridurre i rischi d'infortunio.”

**Stefano Parrichini, Segretario Generale Fillea CGIL/AGB Bolzano**



Questi sono i link utili per sapere qualcosa in più su GIORNI RUBATI:

Pagina dedicata allo spettacolo sul sito della nostra Compagnia:

<http://www.rossolevante.it/spettacolo.php?id=14>

Galleria di immagini: <http://www.rossolevante.it/foto.php?id=33>

Rassegna stampa: [http://www.rossolevante.it/rassegna\\_st.php?id=14](http://www.rossolevante.it/rassegna_st.php?id=14)

E poi:

video dello spettacolo per la GIORNATA MONDIALE SICUREZZA 2011

(OFFICINE ENI-SAIPEM di ARBATAX 28-04-2011; durata 3 min. circa):

[http://www.youtube.com/watch?v=IBVh5XfeR-Y&feature=player\\_embedded](http://www.youtube.com/watch?v=IBVh5XfeR-Y&feature=player_embedded)

"Giorni rubati" a RAITRE "Persone":

[http://www.youtube.com/watch?feature=player\\_embedded&v=YWzTsgtKERY](http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=YWzTsgtKERY)

"Giorni rubati" a RAINEWS 24: <http://vimeo.com/36152359>

Link dell'Opuscolo "Giorni rubati" sul sito dell'INAIL

(IVª edizione, ottobre 2011, La Spezia)

<http://www.inail.it/repository/ContentManagement/information/P1061502837/Opuscolo%20LA%20SPEZIA%20low.pdf>

Rubrica "Puzzle" di Labor TV:

[http://tv.cisl.it/index.php?option=com\\_hwdvideoshare&task=viewvideo&Itemid=2&video\\_id=333](http://tv.cisl.it/index.php?option=com_hwdvideoshare&task=viewvideo&Itemid=2&video_id=333)

"Altri sguardi" su UilWebTV (Giorni rubati - il teatro tra emozione e riflessione):

[http://www.uilweb.tv/webtv/default.asp?ID\\_VideoLink=1897&ID\\_MacroAree=4](http://www.uilweb.tv/webtv/default.asp?ID_VideoLink=1897&ID_MacroAree=4)

Per ascoltare la trasmissione di RADIO RAI 3 "Piazza Verdi" dal titolo "Lavori in corso", condotta da Elio Sabella (sabato 8 ottobre 2011):

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/puntata/ContentItem-741beca4-fcd6-4f0c-937a-c28c11f7dccb.html>

